Lunedì 26 Febbraio 1894 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XVIII — N. 49.

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LETTERA PARLAMENTARE.

ROMA, 24 febbraio.

Non è vero ch'io mi sia dimenticato di Voi e della *Patria del Friuli*. Dacchè sono tornato qui, trovo una copia del vostro Giornale al solito compartimento per Regione nelle sale di lettura della Camera, ed un'altra copia la ricevo poi al mio domicilio. Quindi c'è abbastanza per ricordarmi della promessa d'una lettera settimanale, che mi impegnai di scrivervi. Ma, dopo così lungo silenzio, e dopo cotanti fatti straordinarii, fra le cento preoccupazioni d'oggi e quelle pel dimane, Vi assicuro che abbisognavo di un tantino di riflessione prima di ripigliare la penna.

Voi mi diceste sempre che sarebbe stato un fuor d'opera il narrarvi quanto avete già dal telegrafo. Ed avete ragione, poichè que' resoconti giornalieri, lavoro collettivo, riescono più completi di un resoconto da me compilato alla fine di settimana. Dunque Voi esigete le *impressioni mie*, i *miei giudizi*, e sono pronto a servirvi, come in passato. Tuttavia le *impressioni* sono sempre *subbiettive*, e risultano da osservazioni e riflessioni, per le quali pur ci vuole un po' di raccoglimento. E più ce ne vuole per un *giudizio* qualsiasi. Eccovi la cagione del ritardo... e notate che ancor non è scorsa la prima settimana dal giorno della riconvocazione della Camera! Or, dacchè ho cominciato a scrivervi questa prima lettera oggi, sabato, continuerò così anche in avvenire. Per la *Patria del Friuli* avrete, quindi, ogni lunedì le mie chiacchiere parlamentari.

Riguardo, poi, alla raccomandazione che mi faceste, di dirvi qualche cosa circa i Deputati friulani, non mi rifiuto per non recarvi dispiacere; però, quando mi si offra occasione, e se mi verrà fatto di saperne qualche cosa. Nemmeno in queste prime sedute tutti sono presenti, e non me ne accorsi. E di atti loro, so appena che l'on. Chiaradia si trovò, l'altra sera, all'unione ristretta dell'on. Rudinì; ed ho veduto l'onor. Girardini, nuovo Deputato di Udine, fra la schiera, non più pattuglia come scrivevo una volta, de' Radicali. E a dirvela schietta, la fisionomia simpatica e tanto mite di questo Deputato sta in evidente contrasto col fare ardito, coi gesti animati, col cipiglio fiero de' correligionarii. Mi apparve quale agnellino... non dirò fra i lupi, ma fra altre bestiuoline graziose e benigne. A crederlo un Radicale neofito, bisogna avere una gran fede!

E vengo ora alle *mie impressioni* sull'aspetto che presentava la Camera a questi giorni e sui risultati del suo lavoro. Riguardo al numero de' Deputati, e sino da martedì, non ci sarebbe che a rallegrarsi, poichè se ne contarono poco meno di quattrocento, numero scemato di poco nelle tornate successive. Da tutti comprendesi difatti come, dopo un lungo periodo d'inazione, convenga ricuperare il tempo perduto. Crispi e Colleghi mi apparvero, almeno dall'aspetto, compresi della solennità del momento; ma soddisfatti per la coscienza d'avere la forza di compiere un alto dovere. Della qual solennità pur compresi i capi de' gruppi, quantunque, tornati con gli umori di prima, ora decisi ad uno sforzo di moderazione relativa. Non così l'Estrema Sinistra, che sino dal 20 si dimostrò, al solito, audace e provocante, ribattuta da Crispi il più delle volte con calma alterezza ed in forma felice, indizio d'essere pronto a qualsiasi evenienza.

Ottenuto dalla Camera che ad ogni altra cosa precedesse l'*Esposizione finanziaria*, si ebbe così sùbito un diversivo di idee. Ma che dirvi di essa, e dell'on. Sidney-Sonnino? Io tutta Italia da quattro giorni se ne parla, e la Critica gazzettiera ne fa strazio. Sonnino il gran *tassatore*, più che stato sia Quintino Sella!; Sonnino che, a questi chiari di luna, invoca Dio (non già il solito Stellone) perchè gl'Italiani facciano un nuovo sacrificio alla Patria!

Secondo il mio parere, *alea jacta est* per il principio d'un effettivo riordinamento economico-finanziario-amministrtivo; ma infiniti gli ostacoli, ed al coraggio eroico del Ministro ormai non è più credibile che possa rispondere generoso slancio patriotico. L'atmosfera oggi è troppo malsana; troppi i dottrinarii delle finanze; molti coloro, che sono interessati a contrariare. E fatte le cose a mezzo, nemmeno il poco che si potesse conseguire, gioverebbe allo scopo. Con gli umori di questa Camera non c'è da farsi illusioni. Se badassi al frastuono destato al solo annuncio del *programma*, dovrei dirvi che il colpo è già fallito. Ma fra qualche giorno le condizioni potrebbero cangiarsi... Intanto sul grave problema si è fatta maggior luce, e forse il Paese si mostrerà più ragionevole di parecchi fra i suoi Rappresentanti!

Ma, ripeto, manca l'entusiasmo, per cui il chiesto sacrificio farebbesi quasi con lietezza, e ridestarlo ora è impossibile. Quindi avremo le Opposizioni, e la loro coalizione; ancora non si sa quali e con quanta probabilità. Intanto la Stampa ha antecipato il caos della Critica che si udirà fare a Montecitorio.

Io, malgrado tutto ciò, opino che dalla *Esposizione Sonnino* ne verrà qualche bene, se non immediato, negli ultimi risultati. Almeno la domanda di larghi poteri pel riordinamento amministrativo questa volta avrà utile effetto.

Per le elezioni presidenziali il Ministero, intimamente, deve essere soddisfatto. Con Biancheri, piuttostochè con Zanardelli, la Camera è nel caso di procedere a discussioni serene ed imparziali; poi, dopo la caduta di Giolitti ed il vano conato dell'Onorevole d'Iseo, la ricomparsa di quest'ultimo in alto seggio avrebbe destata troppa gelosia negli odierni ministeriali. Com'è composto il Ministero, si affà meglio la Presidenza dell'onorevole Biancheri.

Intanto, dopo i tanti oratori di Sinistra estrema che flagellarono Crispi per la politica interna, ne avremo anche per la settimana ventura. Aspettasi un voto per appello nominale; ma non soltanto da questo si potrà dedurre con sicurezza quale e quanta sarà la Maggioranza. Per conoscerla è necessario che avvenga un voto sulla quistione finanziaria.

Da indizi parecchi i più credono che Crispi non esiterà, contrariato che fosse, nelle più energiche risoluzioni, sino a quella di proporre lo scioglimento della Camera.

I risultati delle sottoscrizioni per Aigues Mortes.

Nella riunione dei rappresentanti di tutti i Comitati per la sottoscrizione a favore dei danneggiati di Acque Morte constatossi essersi già raccolte 243 mila lire. Aspettansi ancora i risultati di altri 130 Comitati locali.

Fu già pagato un sussidio alla vedova di un operaio morto ad Aigues Mortes e a due operai feriti. Questi danneggiati, ricevendo la somma loro spettante della sottoscrizione nazionale, dichiararono di rinunziare al sussidio governativo, a favore della istituzione internazionale che sorgerà.

Si accettò jeri a Roma alla unanimità la proposta di Menotti Garibaldi, di approvare l'operato di questi danneggiati e di continuare la distribuzione dei sussidi. Si deliberò sulla nomina di un Comitato centrale, che sia d'accordo col governo e che indipendentemente provveda alla distribuzione delle somme raccolte e da raccogliersi per le famiglie delle vittime di Aigues Mortes; non che sul modo di rendere superflua qualunque distribuzione della somma versata dal governo francese.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno

Seduta del 24 — Pres. FARINI.

Riprendesi la discussione del codice penale militare.

Chiudesi la discussione generale.

Messo ai voti l'ordine del giorno sospensivo di Pierantoni, non è approvato.

Rimandasi il seguito della discussione.

Camera dei Deputati.

Seduta del 24 — Pres. BIANCHERI.

Procedesi alle votazioni di ballottaggio per le nomine cui già fu accennato.

Si lasciano le urne aperte.

Mocenni, ministro della guerra, rispondendo ad analoga interrogazione di Imbriani, dichiara che provvederà presto alla dolorosa condizione degli ufficiali ammogliati senza superiore permesso, presentando un progetto, che ha già sottoposto all'esame del ministro guardasigilli per la parte giuridica. Con questo progetto di legge verrà soppressa la dote, vincolando il matrimonio alla moralità della sposa ed al compimento dei 25 anni per parte degli ufficiali.

Imbriani loda il ministro e lo ringrazia.

Sonnino e Saracco rispondono ad altre interrogazioni dello stesso Imbriani.

Si procede alla verificazione di alcune elezioni.

Continua poscia lo svolgimento di interpellanze sulla politica interna.

Bonaiuto svolge la sua sull'arresto del deputato De Felice, sulla condotta della pubblica sicurezza in Catania, e sull'arresto arbitrario di Alfio Papalardo.

Imbriani svolge le sue tre interpellanze sull'arresto di De Felice, sulla proclamazione dello stato d'assedio e circa l'operato dei Tribunali militari. Non solleva però i soliti incidenti, mantenendosi alquanto misurato nelle frasi.

Crispi, (fra viva attenzione), risponde brevemente a Imbriani per rettificare alcuni fatti da lui accennati.

Altobelli dà ragione della sua interpellanza sulla legittimità dell'istituzione dei Tribunali di guerra in Sicilia ed in Lunigiana, e se e quali provvedimenti intenda di adottare il governo verso i componenti la Camera di Consiglio del Tribunale di Massa Carrara, l'avvocato fiscale e il Tribunale di guerra di detta città, che con flagrante violazione di legge, i primi hanno dichiarato la propria incompetenza e gli altri hanno rinviato a giudizio e condannato gli imputati di reati consumati prima della proclamazione dello stato d'assedio.

Rimandasi il seguito della discussione delle interpellanze a lunedì.

Il Presidente proclama il risultato delle votazioni: vice presidente della Camera, eletto Damiani con voti 186. Merzario ne ebbe 158.

Segretario della presidenza, eletto Nasi con voti 180. Lucifero ne ebbe 144.

Commissario per la biblioteca, eletto Cavallotti con voti 179. Cirmeni ne ebbe 144.

Commissari del bilancio: eletti Coppino con voti 193, Romanin Jacur 160, Saporito 159, Tortarolo 156, Cambray Digny 141.

Commissari di vigilanza alla Cassa depositi e prestiti: Nicolosi 186, Gallimberti 175, Gorio 163.

Comunicansi le altre interrogazioni.

La più ricca donna del mondo.

La più ricca donna del mondo è la signora Hetty Green, che possiede ben 60 milioni di dollari (150 milioni di fiorini) ed abita in un Bearding-House di Brooklyn, la città che sta di fronte a Nuova York, e precisamente al N. 89 di Pierrepont Street.

La signora Green paga sette dollari alla settimana per vitto ed alloggio. Ella è avara all'eccesso, per la qual cosa si separò anche da suo marito; veste con una tale semplicità, che chi non la conosce la crede una povera donna; prima di comperarsi un abito nuovo rammenda e torna rammendare il vecchio finchè diviene assolutamente inadoperabile. Di oggetti veramente decenti ella non ha che un sacchetto nero, che porta sempre seco e nel quale tiene un libro di preghiere, un fazzoletto di battista ed un occhialino. Esce ogni giorno di casa per andare a messa e delle cento chiese di Brooklyn non ne visita mai una due giorni di seguito.

Mangia, sempre in cucina, cibi semplicissimi ed anche questi non in soverchia abbondanza.

Le Green non parla mai nè con uomini nè con donne, temendo sempre che si voglia derubarla; è malfidente all'eccesso. Ci fu qualcuno che le domandò una volta il perchè della sua straordinaria economia, e la Green rispose con un sospirone: «Oggidì il mondo va di male in peggio e bisogna che procuri di risparmiare qualchecosa per i miei parenti». Ella ha un figlio ammogliato con la figlia di un milionario americano.

A Brookiin tutti conoscevano la signora del sacchetto nero, ma nessuno sapeva che fosse tanto ricca; la scoperta fu fatta or non è molto dal *World*, il più notevole giornale di Nuova York, il quale pubblicò sul conto della Green i seguenti dati: «La signora Gren ha 58 anni; la sua fortuna l'ereditò da suo padre Robinson, immigrato nella Nuova Inghilterra, possessore di un'immensa estensione di terreni. Tutti i suoi parenti sono ricchissimi ed in ciascuna famiglia c'è un avarone come la Green. Una figlia di questa, di nome Silvia, ereditò da un parente la somma di 5 milioni. La ragazza, che è bigotta quanto la madre, non volle mai saperne nè di società nè di divertimenti; un giorno, dopo grandi fatiche, i suoi parenti la persuasero a recarsi in una festa, che per lei fu la prima e l'ultima; ritornata a casa non ebbe che parole di sprezzo per le persone ch'ella aveva viste vestite con tanto lusso e giurò di mai più ritornare tra simile gente. La Hetty Green nota su di un libro tutte le sue spese fino all'ultimo centesimo, e quando viveva coi suoi parenti pretendeva che ognuno di loro facesse la stessa cosa. Un giorno ella fece una specie di revi-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 49

GIOJE E LAGRIME

(VERSIONE LIBERA DALL' INGLESE)

Quand'essa or dianzi l'aveva posta in termini differenti, ella s'aspettava un «no» categorico, e non aveva provato alcun imbarazzo. Ma ora ch'ella crede Audrey abbastanza disposta a sposare sir Chicksey, esita ad andar innanzi col discorso. Però siccome Audrey nulla risponde, ella è spinta in certo qual modo a trionfare della sua timidezza, e alzando gli sguardi sulla giovane, sclama con impeto:

— Egli non è degno di voi!

— Io mi chiedo invece se son degna io di lui, o di qualunque altro, risponde con amarezza miss Ponsonby. Credete voi che io mi dia pensiero di sapere s'egli è degno di me o no? Io vi dico questo (ed ella si curva verso Dolores e ricaccia con gesto impaziente una treccia di capelli neri cadutale sulla fronte): il mio solo pensiero è di sapere se egli è così ricco quanto lo afferma. Io mi sono del resto assicurata del fatto, e non ho alcun dubbio su tale riguardo. Io sono una mercenaria, io amo il danaro e credo che venderei l'anima mia stessa per aver un grado ed una fortuna agli occhi del mondo.

— Ma come vi potete voi calunniare così, per proposito deliberato? sclama Dolores con calma, mentre infatti l'eccitazione contenuta di Audrey, non è punto priva d'influenza su di lei.

— Ah, voi vedete bene che io vi ho scandalizzata. Delle figliole come voi, continua essa, con indifferente sorriso, — ignare del significato della parola «povertà», ignare del disprezzo col quale la società guarda coloro che sono sprovveduti dei beni di questo mondo, non possono certo comprendere nature simili alla mia. Ed è pertanto questa stessa società di cui voi fate parte, che forma nature simili. Io sento di odiare i ricchi!

Ella si tace, ma poscia tornando ad altri sentimenti, risponde con calmo accento:

— Voi trovate che sir Chicksey non è degno di me, ma domani, dopo matura riflessione, cangierete d'avviso. Eppoi... eppoi... egli può fornire dei libri a Dad... il bordeaux che io non posso fornirgli... la *vita*!

La voce le vien meno, e tutto che ella paja scolorita come una morta e delle grosse lagrime si sieno ammucchiate sull'orlo degli occhi, ella guarda Dolores fisa in volto ed aggrottando le ciglia, come per impedirle di testimoniarle la benchè menoma simpatia.

Ma Dolores non si lascia imporre. Audrey ha steso la mano come per innalzare una specie di barriera, e Dolores si impossessa di quella mano ribelle che è in realtà un fragile ostacolo, e passa il suo braccio intorno al collo dell'amica.

— Io ho sempre pensato che vi preferiri ai miei numerosi amici di qui, mormora ella dolcemente. Ora ne sono poi certa. Ma... cara Audrey, qual bisogno avete voi di fare un tale sacrifizio? Ce n'è d'altri che son ricchi, ce n'è d'altri che vi amano.

— Oh, no, no, no! sclama, Audrey che impallidisce e si scosta da lei.

— Ce n'è uno, dice rapidamente Dolores, verso il quale voi vi mostrate assai dura, e sotto l'aspetto il più sfavorevole. E quanto ad esso, in verità, io non lo so comprendere sempre, ma tutto quello che so, gli è che voi siete teneramente amata da...

Miss Ponsonby si alza d'un tratto con un'esclamazione di collera, respinge da sè la giovanetta e la guarda da lontano. Le sue guance sono in fiamme, i suoi occhi guizzano lampi.

— Come osate voi tenermi un simile linguaggio? sclama dessa con voce bassa e rotta così da intendersi appena. Come osate voi di prendervi una simile libertà? Nessuno mi ama, è un insulto, una...

Ella si scosta vieppiù, e con la maggior prestezza possibile, onde aumentare la distanza che la separa da Dolores. Ciascuno dei suoi movimenti lascia indovinare una agitazione trattenuta, prodotta da un folle terrore, ed un sentimento ch'ella crede di collera, con un vago orrore verso ella medesima.

Dolores, muta dalla sorpresa si tien ritta sul tappeto muschioso; i rami del melo si equilbrano al dissopra del suo capo che si stacca su di una striscia di cielo azzurro.

Che ha ella detto? Un sentimento di rimorso le stringe il cuore alla vista di quella forma di donna elegante ed altera che si allontana rapidamente, dirigendo i suoi passi verso la porta del giardino. Quand'ella sarà scomparsa sotto quella porta tappezzata di edera, vi tornerà ella mai più?

Pallida come un fantasma, ella giunge le mani come persona che sta per connettere a sangue freddo un delitto. Ella fa un passo innanzi, decisa a raggiungere Audrey, a convincerla di non averla offesa con proposito deliberato, quando ad un tratto Audrey s'arresta, esita, si volge addietro, e torna vicino a Dolores.

— Perdonatemi! dice ella improvvisamente, pallidissima in volto. Io non avrei dovuto parlarvi come ho fatto. Era grossolano e peggio ancora, assurdo. E io avrei dovuto ricordarmi come sarebbe a voi impossibile di offendere qualcuno.

Due grosse lagrime brillano ora sui suoi occhi.

Dolores le si avvicina e le cinge il collo con le braccia.

— Audrey, mormora dessa, credetemi: la mia affezione per voi è abbastanza sincera per impedirmi che vi diriga una sola parola d'offesa.

— E' per colpa di aver vissuto in mezzo a questa cerchia ristretta di persone, che io divenni quel che sono, sclama Audrey con triste sorriso. Io divento più sospettosa, più malfidente, più *odiatrice*, se io oso confessare la verità. Ma io non lo dico a voi, Dolores. E' d'Anthony Vyner che voi mi parlavate or d'anzi, non è vero?

— Sì, e qual rimprovero avete voi dunque a fargli per esservi irritata a quel modo contro di me, quando io ho fatto semplicemente allusione al suo nome?

— Il più crudele di tutti i rimproveri: egli non apprezza le mie tante perfezioni! — e ciò dicendo ella scoppietta in un riso pien d'amarezza.

— Non dite che sieno poche, continua essa con vivacità. Ricordatevi che la verità, s'ella è salutare, è sempre disaggradevole a sentirsi.

Ella sorride di nuovo, e continua:

— Il fatto è che Vyner mi detesta quasi altrettanto di quel che io detesto lui. C'è fra noi un'antagonismo che non cesserà se non con la vita. Ed ancora! Che è mai la vita, dopo tutto, se non una pausa, una stazione in mezzo al viaggio della nostra anima? Qualche cosa mi dice che la nostra antipatia reciproca si prolungherà attraverso tutta l'eternità.

(Continua).

sione al libro spese di suo figlio e, trovata una differenza di 10 cents; lo minacciò di diseredarlo. Alla banca, dove la Green ha depositato i suoi capitali, ci sono pure le sue gioie, d' un valore di parecchi milioni. La stanza da lei abitata nel Bearding - House, uno dei più sudici quartieri, è tanto piccola ch' ella è costretta a mangiare in cucina, dove lava pure ed asciuga la biancheria, e dove sono stese all' uopo parecchie corde; chi vi entra crede di trovarsi in casa d' una lavandaia. La sua avarizia è sordida, e probabilmente sarà una malattia ereditaria, perchè anche sua figlia è di una taccagneria inaudita.

Io vi invito a pensar.

Io vi invito a pensar sulle rovine
delle coscienze; sulla rea tempesta
che travolge ogni onor; sulle latine
virtù, di cui nessuna al mondo resta.

—

È briaca la turba; agita intorno
un làbaro sdruscito, e ne schiammazza;
dietro a chimere d' un novello giorno
da pochi pazzi e astuti è fatta pazza,

—

e de la Patria che le diè la vita
ha piantato la scure in mezzo al core;
con truce volto guarda la ferita,
ridendo al sangue che ne sgorga fuore.

—

Oh dove siete voi, itali Eroi,
poeti d' altri giorni e guerrieri?
oh dove siete, dove siete voi
di cui superba era l' Italia, ieri?

—

Ben poche aurore cancellàr l' esempio
ed il ricordo di virtù spartane;
come l' incenso che svanisce al tempio
fu l' orgoglio de l' anime italiane,

—

e ne restò, via per la vasta forra
ove i lezzi più orribili son misti,
un florir di misfatti e di camorra,
una gazzarra ignobile di tristi.....

—

Oh, pei tranquilli margini, sognata
pace, fra mezzo ai boschi e a li uliveti!
semplice vita, che desiderata
fu già dai patrioti e dai poeti!

—

quando parea che ogni fortuna stesse
nel fugar lo straniero; e sorridea,
fra un turbinar di nobili promesse,
libero il nostro suol come l' idea...

—

Or, conserte le braccia e chino il fronte,
forza il poeta di cantar non sente;
— con l' acuto pensier, cerca la fonte
delle sozze nequizie e del presente;

—

e il pensiero, com' aquila scagliata
con un fascio di folgori si sferra,
per maledir dall' alto, alla dannata
febbre; per fulminar tutta la terra.....

—

Oh.. vi invito a pensar sulle rovine
delle coscienze; sulla rea tempesta
che travolge ogni onor; sulle latine
virtù, di cui nessuna al mondo resta

GUIDO FABIANI.

Un nuovo telefono.

L' invenzione del primo telefono conta appena quindici anni; eppure quanti svariati sistemi di telefoni si sono ideati in questi ultimi tempi, per migliorare e rendere sempre più utile questa scoperta, chiamata come si sa, da Thampson, la *meraviglia delle meraviglie.*

Tra i nuovi telefoni, recentemente ideati, merita d' essere ricordato quello del signor Gvozdev, che segna un vero progresso della scienza telefonica. Con siffatto telefono le città russe di Odessa e di Nikolaiew sono state messe in comunicazione fra loro.

La particolarità di questi apparecchi telefonici consiste nella facoltà di portare la voce ad una grande distanza per mezzo, dei figli del telegrafo senza sospendere il funzionamento simultaneo del telegrafo. Inoltre, per mezzo di questi telefoni, si può corrispondere nello stesso tempo con varie località, poichè ciascun apparecchio può essere contemporaneamente adoperato per quattro direzioni differenti. Il fatto di poter trarre profitto dai fili telegrafici già esistenti, ha la conseguenza di rendere poco costosa la creazione di nuove reti telefoniche; inoltre la possibilità di trasmettere circolarmente e nello stesso tempo ordini nelle varie direzioni. Il telefono Gvozdev risulta il migliore sistema esistente per le ferrovie, potendo in qualche modo rendere inutile il telegrafo stesso.

Un' altra invenzione del sig. Gvozdev consiste negli apparecchi telefonici magnetici, applicabili ovunque vi è un filo telegrafico, e mediante i quali si può stabilire una comunicazione coi punti più lontani della rete, ciò che permette ad un treno in movimento di mantenere relazioni colle stazioni di tutte le località situate sulla linea.

L' invenzione del signor Gvozdev è stata convenientemente esperimentata come servizio di segnali, prima dal tronco ferroviario Vilna-Varsavia, poi sulle linee del sud ovest, dove si sono impiegati principalmente i telefoni magnetici portatili, dei quali erano provveduti tutti i treni per viaggiatori.

Cronaca Provinciale.

Il Leone di S. Marco.

Palmanova, 25 febbraio.

La terza festa per il centenario dalla fondazione della fortezza che doveva aver luogo nel mese di ottobre ultimo venne differita, come è noto, perchè il Leone da inaugurarsi in quel giorno non era compiuto.

L' opificio Turati di Milano che aveva assunto il poderoso lavoro, s' era ingannato circa il tempo, ed era naturale. L' opera intrapresa non aveva precedenti nè in quello Stabilimento nè in altri d' Italia, per la sua grandiosità Ora il lavoro è compiuto ed è riuscito una vera opera d' arte, che mentre torna di alto onore ad uno dei primi stabilimenti d' Italia, da lode pure al Comitato Promotore delle feste che volle il Leone eseguito con la galvano-plastica ed in uno stabilimento Nazionale — A proposito di questa spesa d' arte veramente insigne, ecco cosa scrive in questi giorni un giornale di Milano.

« Fino al giorno 28 corrente, starà esposta nel Negozio Guglianetti, corso Vitt. Em., una fusione galvanica di grandi dimensioni, eseguita nel premiato stabilimento artistico del conte Turati per le applicazioni della galvano plastica. E' un' altro rilievo che rappresenta il Leone di S. Marco, modello dello scultore Busetti di Palmanova, e deve essere collocato sulla facciata del Duomo di quella città. Misura m. 2 × 250; il rilievo massimo è di cent. 60; lo spessore del rame è di mill. 4—; pesa più di due quintali, ed è in un pezzo solo. Una elettro fusione di tale importanza, *che poche officine estere sarebbero in grado di produrre, non venne mai eseguita finora in Italia* ».

Ed ora, quando la terza festa?

Dottor Bortolotti all' opra di nuovo — convochi il Comitato e faccia che per il giorno di S. Marco il bello e forte Leone salga al suo posto.

Buona notizia.

Scrivono da Sacile:

La ditta *Angelo Casati* ha composto onorevolmente le sue pendenze e presto riaprirà il suo stabilimento con altra industria.

Il paese fa voti che nella nuova opera cui si accinge il signor Angelo Casati, la sorte coroni delle migliori soddisfazioni, la sua attività e la sua intelligenza.

Comunicato.

S. Daniele, 24 febbraio.

Oggi, dietro querela di Pietro Serafini, comparvero davanti il nostro Pretore Paviot Maria e Marcuzzi Maria, quelle medesime che mesi fa, denunciarono erroneamente il Serafini come complice di tentato aborto.

Ieri, in seguito ai consigli del signor Pretore, il Serafini accordò il perdono, e le altre accettarono; quindi fu fatta la conciliazione.

Arresti per furti.

A Torreano di Cividale fu arrestato Antonio Briz, che rubò quattro scalpelli ed una squadro di acciaio in danno di Domenico Vicentini e due scalpelli in danno di Antonio Cecchin.

Chi eccitava il Briz a rubare, era tal Giuseppe Cudiccio, e venne arrestato anche lui.

Incendi.

In Moruzzo, abbruciò il fienile di Pietro Del Dò, tenuto in affitto da Francesco Tomada. Il danno fu di lire 800 assicurate per il Del Dò e lire 550 non assicurate; e di lire 140 non assicurate per il Tomada.

— In Ciseriis abbruciò il fienile di Pietro Martinello, con danno di lire 130 non assicurate.

In entrambi i casi, l' incendio è dovuto a mero accidente.

Ringraziamento.

Il sottoscritto veramente commosso per la grande dimostrazione di stima ed amicizia onde i suoi concittadini si piacquero di confortarlo col rendere jeri più solenni i funerali della compianta zia *Maria Stufferi ved. Baldini*, soddisfa ad un bisogno del cuore porgendo perciò i più sentiti ringraziamenti ai parenti ed amici, assicurandoli che resterà indelebile la gratitudine verso di loro nell' animo suo.

San Vito al Tagliamento, 26 febbraio 1894.

Valentino Stufferi.

Corriere goriziano.

LA LEGA NAZIONALE.

Gorizia, 25 febbraio.

Oggi alle 11 1/2 coll' intervento dell' Ill.mo signor Podestà e con uno straordinario concorso di soci tra i quali notavansi molte gentili e distinte signore ebbe luogo l' assemblea generale del nostro gruppo della Lega nazionale. Presiedeva l' egregio signor Giorgio Bombig il quale ha il merito di avere, nella criticissima fase attraversata dal nostro gruppo, con straordinaria attività ed annegazione, retto quasi da solo le sorti del gruppo stesso. Dopo letto ed approvato il P. V. il Presidente relazionò sull' attività sociale e la sua esposizione chiara, franca e senza dannosi orpelli fece in tutti ottima impressione e fu vivamente applaudita specialmente là dove parla dell' attività delle nostre signore e della Presidente del Comitato la distinta signora Mulitsch Impressionò la relazione del Cassiere onor. sig. Bramo per il fatto che il gruppo di Gorizia dovette ricorrere ai fondi della centrale onde coprire le gravi spese congiunte al mantenimento delle due scuole di Piedimonte e Ponte Isonzo ed il suo eccitamento a più larghi contributi fu vivamente approvato.

Prima di passare all' elezione della nuova Direzione chiese la parola il socio onorario Lodovico Mighetti.

Disse che nel voto di tutti era che le sorti del nostro gruppo venissero affidate alla mano esperta del chiarissimo avvocato dottor *Emilio Nardini*, uomo d' inalterata fede, e versatissimo in affari scolastici. So che l' avvocato Nardini dichiarò pubblicamente di non voler accettare il mandato; egli però ha troppa fiducia nel suo patriottismo, spera troppo nel sentimento del dovere che nella sua vita politica gli fu ognora di norma, per poter ritenere che egli, di fronte ad una unanime manifestazione dei soci abbia a resistere. Si attende da lui un atto di magnanima annegazione e perciò propone che l' assemblea lo acclami Direttore.

Le parole del proponente vengono accolte da lunghi e vivissimi applausi e l' assemblea assorge unanime.

Fatto lo scrutinio, risultano eletti: *Direttore* Emilio D.r Nardini — *Direttori sostituti* Francesco D.r Marani, Edoardo D.r Seitz — *Segretario* Adolfo D.r Codermaz — *Cassiere* Giovanni Perinzig, civico tesoriere.

Ausonio.

Lavori a Monfalcone.

Monfalcone, 24 febbraio.

I lavori tanto per l' ampliamento della Stazione quanto della ferrovia di rimorchio a Canal Rosega procedono con tutta attività e mi si assicura che i primi dureranno a tutto ottobre. Vi sono occupate molte persone e vengono preferiti i vostri operai perchè più pratici in tale lavoro; vi sono già alcune compagnie dei vostri paesi e vengono pagati bene.

Sono la maggior parte lavori di escavo e imbiancamenti, perchè dalla parte del monte vengono allargati per un lungo tratto 8 metri, dall' altra parte venne fatto un piazzale di 20,000 metri quadrati per depositi di vagoni e per una lunga rampa per scopi militari. Io credo che difficilmente si finirà questo lavoro entro l' anno, se non vi verranno impiegati più operai.

L' apertura della linea di Cervignano si dice avrà luogo in maggio; è già fatto l' orario che varia di 6 treni nei giorni feriali e 10 nei festivi.

Credo poi che con pochi soldi si potrà andare a godere le bellezze del nostro caro Friuli.

Anche la congiunzione con S. Giorgio verrà presto, poi le trenovie. Anche questo ultimo lembo di terra dimenticata sino ad oggi, potrà esultare vedendosi congiunta con tutti i centri.

—

E' morto ieri a Ronchi, sua patria, Monsignor G. De Dottori zio della sig.a Rossi di Udine e fratello del Cavaliere Antonio Dottori. Era canonico del Capitolo di Gorizia, l' ultimo dei canonici italiani di quella Cattedrale che è in mano agli slavi.

Oggi avranno luogo i funerali che riesciranno splendidi per la famiglia cui apparteneva e per la bontà del defunto.

Folchetto.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 30 sul suolo m. 20

FEBBRAIO 26 Ore 8 ant. Termometro +4.6
Min. Ap. notte —0.8 Barometro 751
Stato Atmosferico Vario coperto
Vento pressione
25 FEBBRAIO 1894

IERI: Vario
Temperatura Massima 12.2 Minima —0.8
Media +5. Acqua caduta m|m
Altri fenomeni:

Consiglio comunale.

Mercoledì 28 Febbraio corrente, ore tredici, il Consiglio comunale terrà seduta straordinaria nella sala del Palazzo Municipale della Loggia, per trattare sugli oggetti in appresso indicati.

Seduta pubblica:

1. Ratifica di deliberazioni della Giunta Municipale come da stampato a parte.
2 Convenzione colla Amministrazione delle Ferrovie per porre il tubo dell' acquedotto attraverso la Linea Pontebbana ai Casali Laipacco.
3. Revisione della Lista degli Elettori Amministrativi per il 1894.
4. Idem per la Camera di Commercio nel 1894.
5. Bagno Comunale — partecipazione di determinazioni della R. Prefettura, e deliberazioni.
6. Eredità Marangoni — erezione in ente morale del legato artistico e Statuto relativo.
7. Interpellanza di alcuni Consiglieri sullo stato delle pratiche per la costruzione dell' Acquedotto per le Frazioni.
8 Proposta di revisione del Regolamento per le adunanze del Consiglio Comunale — d'iniziativa del consigliere sig. Sandri
9. Interpellanza del consigliere sig. Pletti se, dopo abolito il dazio Governativo sulle farine debbasi abolire l'addizionale a favore del Comune sulle stesse.

Seduta privata:

1. Sussidio per il sig. Vendramini Gio Batta, era Bidello della r. Scuola Tecnica.

Legato Marangoni.

La Giunta sottoporrà, nella prossima seduta consigliare, uno statuto organico per la fondazione artistica Marangoni, come è annunciato nell'ordine del giorno che pubblichiamo qui sopra.

Ecco la disposizione testamentaria, che diede origine a questa fondazione:

« Di tutta la mia sostanza, che rimarrà dopo pagati i Legati, nonchè « degli effetti che si troveranno in essere dopo la morte di mia moglie, nomino in erede universale il Comune « di Udine, cui incomberà di convertire « il tutto in Rendita italiana, e con gli « interessi relativi acquistare, sia annualmente sia ogni biennio, uno o due quadri « di giovani pittori di qualche merito, « per arricchire o formare una galleria « nella Città di Udine. » (Testamento di Antonio Marangoni 13 giugno 1872, art. 13)

Ora la giunta propone (art. 1), che questa disposizione testamentaria costituisca un ente morale col nome di *Fondazione artistica Marangoni.*

La amministrazione e la rappresentanza della Fondazione (art. 2) è affidata alla Commissione direttrice del Civico Museo, Pinacoteca e Biblioteca del Comune di Udine.

Il Comune di Udine metterà a disposizione della Fondazione suddetta (art. 3) alle relative scadenze semestrali, gli interessi netti della rendita italiana intestata ad esso Comune per lo scopo della citata disposizione testamentaria. Metterà pure a disposizione della fondazione stessa, dal giorno in cui diventerà esecutivo il presente Statuto, il cumulo degli interessi arretrati esistenti nella cassa comunale, nell' importo risultante dall'ultimo consuntivo approvato

Il servizio di cassa della fondazione (art. 4) sarà fatto dall' Esattore comunale, sopra mandati e reversali, emessi dalla Commissione direttrice, e vistati dal Sindaco.

La fondazione dovrà acquistare, sia annualmente sia ogni biennio, (art. 5) uno o due quadri di giovani pittori di qualche merito, per arricchire o formare una galleria nella Città di Udine.

Tale acquisto potrà aver luogo, o mediante concorso libero, o mediante concorso a tema, o mediante scelta in pubbiche esposizioni, o mediante allogazione diretta, (art. 6) il tutto giusta le norme di un Regolamento esecutivo, da compilarsi dalla Commissione direttrice, e da sottoporsi al visto della Giunta.

Fino a che la fondazione non avrà una galleria propria, e fino a che i bisogni del Civico Museo e Pinacoteca lo comporteranno, saranno collocati e custoditi negli stessi locali anche i quadri acquistati dalla fondazione, (art. 7) e vi saranno tenuti i relativi concorsi. Le spese inerenti resteranno però a carico della fondazione.

Qualora nell' anno, o nel biennio, non si presentassero quadri meritevoli di acquisto, le somme destinate si cumuleranno per gli acquisti successivi (Art, 8). Parte di quelle somme potrà anche devolversi a meglio assicurare la riuscita dei futuri concorsi, mediante premi di secondo grado a quadri meritevoli di incoraggiamento.

Il giudizio di merito, il conferimento dei premi e la deliberzione degli acquisti, spetteranno alla Commissione direttrice, la quale potrà aggregarsi, con voto consuntivo, altre persone competenti o nominare una commissione speciale per le relative proposte (art. 9.)

Sala Cecchini.

Giovedì sera in occassione della mezza quaresima si darà un grande veglione Mascherato.

Società Operaia Generale.

L' assemblea di questa società ebbe luogo ieri alle ore 11. Erano presenti circa 70 soci.

Il presidente apre la seduta e fa leggere dal segretario il verbale della seduta precedente che fu approvato.

Mette alla discussione il consuntivo, stato diramato ai soci. Nessuno avendo preso la parola, legge e mette ai voti l' ordine dei Revisori dei conti, che fu pure ad unanimità approvato.

Il presidente ringrazia, per l' opera prestata pro' dell' Associazione, i membri della Direzione e del Consiglio, il Comitato Sanitario, il cassiere sociale signor Daniele Roi, i revisori dei conti, il segretario signor Turchetto che per 14 anni disimpegnà con lode la carica assunta, il fattorino Gilberti per la sua assiduità e tutti quelli che in qualunque modo si prestarono per il bene del sodalizio.

Per mancanza di numero legale, venne rimandata ad altra seduta l' approvazione delle riforme dello Statuto.

Il Presidente comunicò che la Cassa di Risparmio e la Banca Popolare elargirono: la prima L. 800, e la seconda L. 200, alla Società per il fondo istruzione.

Fu dal Consiglio incaricata la Direzione di portare i ringraziamenti a voce ai membri del Consiglio della e Cassa di Risparmio.

Il socio Cossio Antonio propone che l' assemblea voti un ringraziamento ai membri dei due Istituti di credito.

Il Presidente mette ai voti la proposta che viene approvata ad unanimità.

Avverte l' assemblea che domenica 4 marzo avranno luogo le elezioni di 13 consiglieri; legge molti nomi per comporre la Commissione di scrutinio e chiede poscia, se i soci ne hanno degli altri da aggiungere, e quindi passa alla votazione.

Assemblea Società Agenti.

Erano presenti 36 soci sotto la presidenza del sig. Giuseppe Cozzi. Premesse alcune comunicazioni d' ordine interno, venne approvato senza osservazioni il resoconto presentato dalla direzione che si chiude con un patrimonio a 31 dicembre 1893 di lire 46167.50.

Procedutosi poscia alla nomina delle cariche, riuscirono eletti Consiglieri:

Battocletti Antonio, Cozzi Giuseppe, Fabris Virginio, Grosser Fernando, Olivo Enrico, Politi Odorico, Tumiotto Vittorio.

Revisori dei conti: Fabris Giuseppe, Tomadini Virginio, Zagulin Enrico.

Società del Tram.

L' assemblea di jeri, presenti numerosi azionisti, approvò che si chieda al Comune di poter esercitare facoltativamente la linea dà Porta Venezia al centro della Città; approvò il resoconto pel 1893 con un dividendo di lire 3 per azione; nominò a consiglieri i signori avv. Bossi, Nadig e Cuoghi; a Sindaci effettivi i signori Turola ing. Costante, Alessio Jacuzzi e Donato Bastanzetti; a sindaco supplente il signor Francesco Micoli.

Una guardia di finanza assolta.

La sala delle udienze in Tribunale era affollata ed il pubblico si mantenne numeroso fino a sera. In ruolo erano parecchie cause e si capisce che la nostra Magistratura, anche con sacrificio proprio, ci bada poco all' orario, e Sabato la luce elettrica risplendeva fino oltre le 19 (7 pom.).

Furono uditi molti testimoni in una causa *per contrabbando in unione*, parte dei quali residenti all' estero perchè tre degli imputati appartenevano appunto all' Impero Austro-Ungarico. La nostra legge sul contrabbando è rigorosissima; basti dire che per il contrabbando in unione, il *minimo* della pena *sono tre anni di reclusione.*

C' era un quarto imputato e precisamente Festa Giovanni di Avellino, guardia di finanza, chiamato a rispondere di complicità nel contrabbando consumato dalle tre donne, per avere concesso, con promessa di impunità, di trasportare la merce oltre confine.

La discussione fu lunga: il Tribunale dichiarò irresponsabile la guardia di finanza e le donne le condannò per contrabbando semplice, infliggendo loro una multa. Il Festa esa difeso dall' avv. Gosetti e la Ingegnero Teresa, Fontanin Caterina e Calligaris Zanfagnin Giacome erano difese dall' avv. Baschiera.

In Tribunale.

Seffino Virginia, pure per contrabbando, a giorni 75 di reclusione e alla multa lire 41, più lire 34.78.

Morandini Luigi di Qualso, imputato di oltraggi, fu condannato a giorni 10 di reclusione.

Arresti.

Venne arrestata quella Pasqua Dorigo di via Cicogna che recentemente venne condannata dal Pretore per favoreggiamento di corruzione.

— Fu arrestato Anton Luigi Massimo per contravvenzione alla ammonizione.

Teatro Minerva.

Dopo l'esposizione del diorama viaggiante del prof. Koslowski, che ci aveva tenuto all'oscuro per parecchie sere, la luce è riapparsa coi due primi grandiosi straordinari spettacoli, eccentrici, fantastici, sensazionistici, spiritistici dati Sabato e Domenica dalla rinomatissima Compagnia di Varietà diretta dal noto e celebre artista Comm. Cesare Girardo.

Tutto è seguito in piena luce e con piena soddisfazione del pubblico illuminato.

Il prof. Ernesto Bellini un giovanotto biondo e simpatico, già favorevolmente conosciuto in Italia ed all'estero per la sua maestria nella nuova arte di prestidigitazione e per essere stato premiato in parecchie gare, ci ha presentato una serie di giuochi quasi tutti eseguiti in platea col controllo del pubblico e con una prontezza e semplicità di mezzi ammirabili.

Egli sorprese con la buona riuscita de' suoi scherzi e fu vivamente e replicatamente applaudito.

Preceduto dal suo *mistres* e da *Miss Lelly* ricomparve festeggiatissimo quel portento di arte magica ch'è il Comm. Girardo. Egli così alla buona, all'amichevole, con quella squisitezza di tratto e con quel brio tutto suo particolare, illuse il pubblico con ischerzi sorprendenti. Egli, sempre applaudito, destò un vero entusiasmo quando da un piccolo mucchio di striscie di carta levò dapprima un'anitra vivente e poi un leggiadro bambinello, tutto sorpreso di trovarsi in mezzo a tanta gente.

La celebre artista Senorita *Triadoros* vaga nel riflesso de' suoi capelli biondi, in elegante costume iberico, eseguì un mirabile giuoco d'equilibrio facendo scorrere variamente un uovo lungo la sua bacchetta energica. Lo scherzo piacque assai

Ma la grande attrazione delle due serate ebbe a riscontrarsi nelle ultime due parti del programma e precisamente nel *baule* e nella *camera magica*.

L'imbroglio c'è, andava ripetendo il Comm. Girardo, e noi non lo mettiamo in dubbio, ma l'*imbroglio* è così ben mascherato che si rimane a bocca e con un palmo di naso.

Basti dire che in un baule, che può essere ad ogni istante visitato dal pubblico, vien rinchiusa Miss Lelly messa anticipatamente in un sacco ben legato e dopo breve lasso di tempo da quel baule e da quel sacco medesimo viene estratta Senorita *Triadoros*, in circostanze tali di ubiquità e di esposizione da escludere assolutamente la possibilità di trabocchetti e da meravigliare quindi altamente gli spettatori.

La Camera magica poi offre il campo alle più sorprendenti illusioni. Nel mezzo del palcoscenico è collocato un gran campanone di tela verde aperto in sul davanti, ed internamente illuminato. Là sopra uno sgabello sorretto da sei piedi visibili appaiono e scompaiono come in una fantasmagoria viventi personaggi — L'*imbroglio* è perfetto.

Stasera all'ora solita, rappresentazione con variato programma.

Verrà presentato per la prima volta la fenomenale grandiosa novità mondiale: *Il trasformismo orientale*, creazione del Comm. Girardo.

Istituto filodrammatico T. Ciconi

Venerdì pross mo avrà luogo al Teatro Minerva uno dei soliti trattenimenti. Si reciterà dai bravi dilettanti la commedia in 2 atti di Ludovico Muratori dal titolo: *Un'imprudenza o Virginia*. Seguirà il geniale festino di famiglia.

Usiamo con molta parsimonia di confidenze fatteci ed avvertiamo che per la sera di Venerdì si prepara ai soci una gradita sorpresa.

Camera di Commercio

Il catenaccio sul grano, sulle farine, sul sale e sugli spiriti.

Per effetto di un decreto reale, da convertirsi in legge, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 21 febbraio corrente, nel giorno stesso entrarono in vigore le seguenti disposizioni:

Il dazio doganale d'entrata del grano o frumento è elevato a lire 70 la tonnellata, quello delle farine di grano o frumento a lire 11 50 il quintale, quello delle farine di semolino a lire 14 50 il quintale, quello della crusca a lire 3.25 il quintale, quello del pane di frumento a lire 15 il quintale, quello del pane e biscotto di mare a lire 15 il quintale.

E' abolito il dazio imposto a vantaggio dello Stato sul consumo delle farine, del pane e delle paste di frumento e delle farine, pane e paste di altra specie.

Il prezzo del sale comune è stabilito in quaranta centesimi il chilogramma.

La tassa di vendita degli spiriti destinati al consumo nell'interno dello Stato è stabilita nella misura di L. 40 per ogni ettolitro di alcool anidro, alla temperatura di gradi 15.56 del termometro centesimale: e sarà dovuta su tutti gli spiriti che non sono passati al consumo.

Per giovedì prossimo.

Ricorrendo il tradizionale giorno di Mezza Quaresima, avrà luogo al Teatro Nazionale una Gran Veglia Mascherata, di cui i parziali proventi andranno a scopo di beneficenza.

PROCESSO D'APPELLO CLOZA-ERMACORA.

COMUNICATO (1).

Nelle udienze del 23 e 24 corrente alla R. Corte di Venezia fu discusso il processo Cloza-Ermacora sopra appello degli imputati e del Procuratore Generale.

Cloza era difeso dagli avvocati Caratti e Leopoldo Bizio; l'Ermacora dagli avvocati Bertacioli e Girardini.

Rappresentava il P. M. il cav. Amati e presiedeva la Corte il consigliere Zanponi. Relatore della causa il consigliere Riccio, che fu sufficientemente fedele senza che però i colleghi potessero formarsi un concetto esatto dello svolgimento al Tribunale, poichè, vergini affatto d'un processo così importante, la relazione non distingueva imputazione da imputazione nè rilevava quindi separatamente le deposizioni relative a ogni singolo capo d'accusa.

Esaurita la relazione, il P. M. dichiarava di non aver preso alcuna conoscenza del processo e quindi, pur ritirando subito il ricorso pel reato di truffa, con riserva per quello di falso, domandava di derogare alla consuetudine di parlare per primo, volendo fare la requisitoria dopo le difese. Bertacioli e Bizio parlarono splendidamente.

Seguì l'avv. Measso della Parte Civile tenendo presso a poco il contegno di Udine, colla premessa di una dichiarazione in *plurale* che poteva risparmiare, poichè avendo detto che i *danneggiatori* non furono denunciati dalla Banca perchè avevano reintegrato il tolto, i fatti smentiscono che in questa reintegrazione ci sia entrato Cloza — che nulla di *mal tolto* fu chiamato a rimborsare nè aveva per colpa sua dovere per ciò di indennizzare la Banca.

Per lusso di rappresentanza le conclusioni della Parte Civile furono presentate dall'Avvocato Vittorelli del foro veneziano.

Dopo di ciò, il P. M. sostenne l'accusa di falso e di appropriazione indebita con una viva requisitoria contro l'Ermacora per tutti i capi d'accusa, in mitandola, s'intende, per il Cloza all'affare di Ariis con queste parole: *che Cloza non era un ingenuo e doveva quindi essere d'accordo coll'Ermacora*. Nessun accenno a fatti che provassero la sua correità; anzi accettò i motivi della sentenza del Tribunale di Udine per quanto sentenziava la complicità di lui *non necessaria*.

Parlarono dappoi con valentia Girardini e Caratti, quest'ultimo quale padrone di tutto il processo e in grado quindi di difendere il suo rappresentato sul terreno dei fatti con scienza e convinzione.

Per ultimo fu accordata la parola agli imputati. L'Ermacora nulla ebbe a dire; il Cloza invece avuta la facoltà di parlare escluse che la colpa della sua disgrazia potesse risalire all'Ermacora che nulla contro di lui si era sognato di dire dal 14 al 21 gennaio 1893 Soggiunse, alcune circostanze di fatto e chiuse pregando la Corte di accogliere una sua istanza per l'audizione di nuovi testimoni.

La sentenza letta nella parte dispositiva alla 13 1/2 del 24, confermava in tutto e per tutto quella del 21 novembre 1893 del Tribunale di Udine.

Questa la relazione; ad altro giorno od in altro modo e luogo le considerazioni su questo *curioso* processo che tranne l'avvocato Caratti, nessuno ha mai compreso, o voluto comprendere.

Difatti invertita la posizione morale, e giuridica del Cloza, che doveva se mai essere un accusatore, non era facile entrare in un ordine d'idee, o potervi entrare, che ponesse in evidenza la responsabilità di chi aveva violato in buona fede un dovere sacrosanto impedendo al Cloza stesso di giustificarsi.

Fabio Cloza.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità che quella voluta dalla Legge.

Ferimenti.

A San Gottardo, per questioni di donne, Luigi Moreale d'anni 25 dei casali del Cormor, riportò lievi ferite alla testa guaribili in meno di dieci giorni — salvo complicazioni.

— Altro ferimento avvenne in via Villalta, fra cugini, certi *Cordoner*: ma qui pure si tratta di ferita guaribile in meno di dieci giorni.

Cameriere udinese condannato a Roma.

Certo Antonio Peverini di Udine, cameriere di professione, fu dal Tribunale di Roma condannato a 18 mesi di reclusione per truffa.

Corso delle monete.

Fiorini 231.— Marchi 141.— Napoleoni 22.90 Sterline 28.75

LOTTO

Estrazione del 24 Febbraio

Venezia	23 —	24 —	3 —	1 —	42
Bari	48 —	31 —	16 —	12 —	23
Firenze	23 —	9 —	63 —	14 —	19
Milano	15 —	88 —	51 —	36 —	12
Napoli	43 —	79 —	8 —	13 —	25
Palermo	53 —	85 —	42 —	70 —	56
Roma	20 —	73 —	8 —	70 —	85
Torino	51 —	60 —	64 —	40 —	68

MEMORIALE DEI PRIVATI

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 18 al 24 febbrajo 1894.

Nascite.

Nati vivi maschi	5	femmine	8
» morti	»	—	»	
Esposti	»	1	»	2

Totale n. 16.

Morti a domicilio.

Francesca Tamburlini-Bellina fu Cristoforo d'anni 82 casalinga — Palmira Micheloni di Tomaso di mesi 10 — Ardemia Croatto di Giovanni di giorni 16 — Maddalena Banello-Blasoni fu Francesco d'anni 76 casalinga — Giovanni Croatto di Giuseppe di giorni 24 — Gisella Falzari di Pietro d'anni 1 e mesi 6 — Luigi Covazzi di Valentino di giorni 4 — Pietro Francescato di Umberto di mesi 3 — Leopoldo Gussoni fu Luigi d'anni 60 scrivano — Antonia Mecchia di Antonio d'anni 3.

Morti nell'Ospitale civile

Luigi Patto di mesi 2 — Anna Guatto-Misson fu Francesco d'anni 79 casalinga — Maria Marcovigh-Zamparutti fu Pietro d'anni 72 casalinga — Ermenegildo Beanzi fu Guglielmo d'anni 42 falegname — Elena Baschiera-Nimis fu Gabriele d'anni 57 cucitrice — Giov. Batt. D'Andrea fu Giacomo d'anni 52 agricoltore — Anna Venuti-Bertossi fu Pietro d'anni 24 contadina — Caterina Rezzi-Pontoni d'anni 70 contadina — Angelo Porta di Antonio d'anni 50 barbiere — Gio. Batt. Sella fu Domenico d'anni 83 agricoltore.

Totale numero 20

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine

Matrimoni.

Valentino Adamo agricoltore con Caterina Colautti contadina — Luigi Mossutti facchino con Teresa Morocutti casalinga — Giacomo Pordenon agricoltore con Anna Fantino contadina — Annibale D'Orlando negoziante con Romana Sporeni civile.

Pubblicazioni di matrimonio.

Giovanni Pravisani agricoltore con Rosa Pitassi contadina — Angelo Rojatti fuochista ferroviario con Caterina Gottardi casalinga — Giov. Batt. Feruglio oste con Adelaide Sepulcri casalinga — Angelo Castronin calzolaio con Maria Taboga seggiolaia.

Gazzettino Commerciale

Municipio di Udine.

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

24 Febbraio 1894.

FRUTTA

Pomi al quint. 9,50 10.

Castagne » » 7, 7.50, 8, 9, 10.

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro L. 2.10, 2.15, al kilo

Pomi di terra L. 5, 5.50 al quint.

Uova » 0.57 0 60, alla dozzina.

GRANAGLIE

Granoturco	da L. 9 —	a 10.15	all'ett.
Semigiallone	» 10.30	» 10.50	»
Cinquantino	» 8 40	» 8.80	»
Sorgorosso	» 5.70	» 6.—	»
Lupini	» 6.50	» 7.—	»
Fagiuoli di pianura	L. 18	» 19.	»
Fagiuoli alpigiani	» 21.	» 30.	al quint.

FORAGGI e COMBUSTIBILI

	senza dazio da	senza dazio a	con dazio da	con dazio a
Fieno dell'alta I q.	L. 6.80	7.25	7.80	8.25
Fieno dell'alta II »	» .—	.—	.—	.—
» della bassa I »	» 6.—	6.40	7.—	7.40
» della bassa II »	» .—	.—	.—	.—
Erba medica	» .—	.—		
Paglia da lettiera	» 4.50	4.80	5.—	5.30
Legna tagliate	» 2 15	2.35	2.51	2.71
» in stanga	» 1 90	2.15	2.26	2.51
Carbone legna I	» 7.—	7 40	7.60	8.—
» II	» 5.80	6.20	6.40	6.80

POLLERIE

	peso vivo		
Capponi	da L. 1.—	a 1.15	al kil
Galline	» 1.—	» 1.10	»
Polli	» 1.—	» 1.15	»
» d'India maschi	» .90	» .95	»
» » femmine	» .95	» 1.05	»
Anitre	» .90	» 1.10	»

Mercato dei bovini.

Sacile, 23 febbraio.

Mercato discretamente animato, quantunque in confronto, di quelli scorsi, siasi notata una certa calma nei prezzi dei buoi da lavoro.

Sostenute le vaccine ed i vitelli presso l'anno; poco apprezzati ancora i vitelli lattanti da macello. La carne trovò acquirenti ai prezzi, su per giù, eguali all'altra volta, cioè oscillò fra L. 105 e 115 se di bue, al quintale di peso netto.

Cividale, 24 febbraio.

L'odierno mercato, favorito dal bel tempo, fu assai popolato di animali e compratori. Mille e settecento capi erano posti in vendita.

Si conclusero molti affari in tutte le categorie, ma specialmente in bovi da lavoro e vacche da latte. Stante la viva ricerca il prezzo è alquanto aumentato

Notizie telegrafiche.

Gli anarchici in Francia.

Parigi, 25. Nuove perquisizioni furono operate al domicilio di quattro anarchici. Si sequestrarono carte ed opuscoli. Presso uno trovossi una scatola contenente polvere di clorato di potassa Si operarono due arresti.

Lione. 25. Jersera avvenne l'esplosione di una bomba nel quartiere Guillotiere. I danni sono considerevoli. Nessuna vittima.

La bomba era di forma molto primitiva. Consisteva in una scatola di conserva piena di polvere esplodente e chiodi. Era stata posta nell'andito di una casa abitata specialmente da operai.

... gerente responsabile.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Ma. se, — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Pride 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

SARTORIA E PELLICCERIA
PIETRO MARCHESI
UDINE - MERCATOVECCHIO 2 - UDINE

Confezione vestiti - Pelliccerie per Uomo e per Signora

IMPERMEABILI - SPECIALITA' DA CACCIA

DEPOSITO PELLICCIE E VESTITI FATTI

PREZZI DI VERA CONCORRENZA

Pregiomi portare a pubblica conoscenza che tengo quale TAGLIATORE persona di capacità ormai conosciuta, di GRAN LUNGA SUPERIORE a quanti finora furono nel mio negozio dall'epoca della sua apertura. Ne ebbi già prove e sarò felice di poterlo dimostrare coi fatti a chi avrà la benevolenza di preferirmi.

Injezione o Confetti Costanzi

L'Injezione ed i Confetti Costanzi sonno già pur troppo noti per non avere bisogno di gran grido: colla quantità proporzionale di centig. 30 di trementina per Confetto, un gr. di tannino proveniente da droghe tanniche indiane e 20 goccie di laudano per ogni boccetta injezione, il tutto purificato e concentrato con apposito apperecchio chimico, si sono sempre ottenute e vanno ottenendosi, in un tempe relativamente brevissimo, guarigioni complete di tutte indistintamente le malattie genito-urinarie di uomo e donna per quanto inveterate esse siano, malattie che trovansi menzionate in apposita istruzione che è unita a detti medicinali, per l'esatto uso dei medesimi, il quale uso è bene si sappia, è oltremodo facilissimo e perciò alla portata di qualsiasi ceto potendosi curare senza menomamente cambiare le proprie abitudini.

Più delle parole delresto, valgono i fatti e questi sono là indiscutibilmente a dimostrare da un apposito estratto attestati, intitolato *Miraeolo scientifico* che il Prof. A. Costanzi in Napoli Via Margellina 6 spedisce gratis dietro semplice richiesta, nel quale a centinaio figurano certificati medici e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti da malattie cui sopra, fra i quali molti affetti da scoli e da restringimenti inveterati da oltre 20 anni!... e molti altri guariti da ulceri e scoli recenti nel periodo di sole 48 ore!.... Agl'increduli si concede la facolta di pagare a cura compiuta, mercè trattative da convenirsi direttamente coll'inventore.

Detti medicinali, siccome inalterabili e consentiti alla vendita,, si trovano indistintamente in tutte le buone Farmacie d'Italia e nelle principali città di tutto l'Universo incivilito che si notificano dietro richiesta.

Prezzo della boccetta per Injezione con siringa a becco corto igienica ed economica L. 3.50, senza siringa L. 3, e dei confetti, per chi non ama l'uso dell'Injezione scatola da 50 confetti L. 3.80. Tutto con dettagliata ed istruttiva istruzione, essendosi nella medesima altresì indicato come ognuno può facilmente esimersi dalle malattie contagiose. Richiedendo direttamente all'autore, aggiungere per ogni ordinazione Cent. 75 per le spese del pacco postale.

LE MALATTIE NERVOSE

(Gran successo scientifico) Non si prende per bocca — vengono guarite colla rinomata

LOZIONE PYLTHON

Guardarsi dalle imitazioni.

(eter. spec. prep. ta mont elleb. orient. e sommac.)

Attestato primari Medici specialisti sulle Malattie nervose, ch'essa ha un effetto sicuro e decisivo nelle *Nevralgie, Nevrostenie, Emicranie, Tic nervoso, Inquietudni, Insonnia, Irritabilità, Intorpidimento alle membra, Crampo degli scrittori, Disturbi del cuore e del fegato, Isterismo, Epilessia, Congestione cerebrale, Apoplessia* e sue conseguenze, *Paralisi, Oppressioni al cranio, Esaurimento celebrale, Stato morboso nel corpo*, ecc. Gli ammalati ed i Medici chiedendo l'Opuscolo PYLTHON alla Farmacia STRAZZA, Milano, Piazza Fontana, che verra loro spedito *gratis e franco* anche contro solo invio di carta da visita, Detto Opuscolo viene pure distribuito *gratis* da tutte le primarie farmacie fuori di Milano.

In Udine presso le farmacie Marco Alessi, Filipuzzi G., De-Vincenti Foscarini A, Fabris G. —

In Ampezzo presso la farmacia Cirio G. T, — *In Cividale* idem Fantini F, — *In Codroipo* idem Cantoni-Marzorini C, — *In Gemona* idem Billiani S, — *In Latsiana* idem Monis G, — *In Maniago* idem Fornasottto L, — *In Moggio Udinese* idem Palla G, — *In Palmanova* idem Martinuzzi F, Gabotto - Marni A. — *In Pordenone* idem Rovigo A. Marini G, — *In Sacile* idem. Stradiotti Nicole - *In S. Daniele del Friuli* idem Corradini A, — *In S. Pietro al Natisone* idem Codolini E, — *In S. Vito al Tagliamento* idem Quartaro P, — *In Spilimbergo* idem Merlo G. B. — *In Tarcento* idem Cresati A, — *In Tolmezzo* idem. Filipuzzi G. — Chiussi G.

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL-SALOLÈ DI E. EMERY

19 Rue Pavèe - Parigi

Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche d'Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Prezzo Lire 4.50 il flacone. — Deposito per l'Italia S. NEGRI e C. Venezia. — Vendita A. MANZONI e C. Milano, Via S. Paolo, 11. Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Olio di Fegato di Merluzzo

Qualità sceltissima. Ottimo rimedio per vincere e frenare la tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza e la diatesi strumosa. Quest'olio proveniente direttamente dai luoghi di produzione è preparato con grande attenzione e vendesi

ALLA

DROGHERIA

FRANCESCO MINISINI

UDINE

DOSI: A un fanciullo da un anno due cucchiai da caffè, da 3 a 4 anni un cucchiajo da tavola, da 4 a 12 anni 3 cucchiai per giorno, agli adulti da 2 a 8 cucchiai.

VOLETE DIGERIR BENE ??

Felice Bisleri

CONCESSIONARIO

MILANO

GELONI

Mani — orecchie — piedi guarigione certissima colla rinomata

Pomata vegetale alpina

Usata ai primi freddi, ai primi sintomi al primo gonfiore e prurito, l'effetto sarà immancabile ed immediato

Vendita presso il Laboratorio Chimico Farmaceutico

Francesco Minisini · Udine

GLORIA

liquore stomatico.

Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

Lo Sciroppo Pagliano

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Professore ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia, Ramo Sanità, che ne ha consentito la vendita. Brevettato dal Governo stesso per marca depositata.

Si vende esclusivamente in Napoli, Calata S. Marco, 4, casa propria.

Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

NB. La casa **ERNESTO PAGLIANO** di Firenze è soppressa.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale ed in flacone, da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa, a L. 0.85

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.*

Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.